

IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI PROVENIENTI DA ATTIVITÀ INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALI, AGRICOLE E DI SERVIZI, DA ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE, DA RACCOLTA DIFFERENZIATA DI R.S.U. E DA ALTRE FORME DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DI INDUSTRIE



VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - Titolo III della Parte II del D.L.vo n.° 152/2006 e s.m.i.

Responsabile dello Studio: dott. ing. Lorenzo Giammattei

– STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE –

SINTESI NON TECNICA [ELAB. 0B- SNT]

Proponente:

ECOTEC

ECOTEC S.r.l.

Zona Industriale Contrada Tamarete - Ortona (CH)

info@ecotecrifiuti.it - www.ecotecrifiuti.it

Elaborazione:

ECO
ingegneria
INGEGNERIA DELL'AMBIENTE





AGOSTO 2016

INDICE GENERALE

0. PREMESSA	4
1. STORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA DEL COMPLESSO IMPIANTISTICO.....	6
2. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO DELL' INTERVENTO	10
2.1. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO PROPOSTO IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE ED AI VINCOLI AMBIENTALI	10
3. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE PROGETTUALI DEGLI INTERVENTI	14
3.1. CONSISTENZA ATTUALE DEL COMPLESSO IMPIANTISTICO	14
3.1.1. <i>Infrastrutture presenti</i>	15
3.1.2. <i>Principali macchinari costituenti l'impianto</i>	16
3.1.3. <i>Schema di flusso del ciclo produttivo</i>	17
3.2. INTERVENTI PREVISTI	18
3.2.1. <i>Inserimento di ulteriori codici CER</i>	18
3.2.2. <i>Incremento dei quantitativi ammissibili</i>	19
3.2.3. <i>Inserimento di una nuova linea di cernita e selezione meccanica dei rifiuti all'interno di un capannone di nuova realizzazione</i>	20
3.2.4. <i>Riorganizzazione delle aree di stoccaggio con ampliamento del piazzale operativo</i>	22
3.3. ANALISI DELLE ALTERNATIVE CONSIDERATE	23
3.3.1. <i>Alternative di carattere impiantistico</i>	23
3.3.2. <i>Alternativa zero</i>	23
3.4. ATTIVITÀ DI GESTIONE E MODALITÀ ORGANIZZATIVA.....	24
3.4.1. <i>Orario di apertura di esercizio</i>	24
3.4.2. <i>Organico di gestione e mezzi operativi</i>	24
3.4.3. <i>Descrizione del ciclo lavorativo</i>	25
3.4.3.1. <i>Accettazione dei rifiuti</i>	25
3.4.3.2. <i>Stoccaggio dei rifiuti</i>	26
3.4.3.3. <i>Trattamento dei rifiuti</i>	27
3.4.3.4. <i>Immagazzinamento dei materiali derivanti dalle operazioni R12 o R3/R4</i>	27
3.4.3.5. <i>Materiali in uscita dall'impianto</i>	28
3.5. PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE	29
3.6. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	30
3.7. FONTI SPECIFICHE DI IMPATTO AMBIENTALE	31
3.7.1. <i>Impatti potenziali riconducibili alla variante in progetto</i>	32

4. DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI.....	33
4.1. INTRODUZIONE.....	33
4.2. AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO: SISTEMI AMBIENTALI INTERESSATI DALL'INTERVENTO	35
5. ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	38
5.1. METODOLOGIA DI REDAZIONE	38
5.2. MATRICI DEGLI IMPATTI.....	41
5.2.1. <i>Matrice degli impatti in fase di attuale esercizio.....</i>	<i>41</i>
5.2.2. <i>Matrice degli impatti nella configurazione futura.....</i>	<i>42</i>
5.2.3. <i>Matrice comparativa degli impatti nelle varie fasi.....</i>	<i>43</i>
6. CONCLUSIONI	44



	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	

0. PREMESSA

La ditta ECOTECH S.r.l., con sede operativa ad Ortona (CH), nella Zona Industriale in Contrada Tamarete, opera da diversi anni nel campo della gestione dei rifiuti, dalle fasi della raccolta e del trasporto, a quelle delle attività di recupero. È iscritta al Registro delle imprese di Chieti REA n.° 99974 e, in virtù dell’Autorizzazione Regionale rilasciata con Determinazione n.° DN3/84 del 10 Luglio 2007, successivamente integrata e perfezionata, esercisce le attività di deposito, pretrattamento e recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi nel territorio del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Val Pescara – Agglomerato di Ortona.

Con il progetto di miglioramento e potenziamento dell’impianto, elaborato al fine di migliorare l’efficienza del recupero dei rifiuti ed ampliare l’elenco dei codici CER ammissibili, la ECOTECH intende tra l’altro dotarsi di una nuova linea di pre-selezione automatizzata per il trattamento del rifiuto multi-materiale in ingresso all’impianto, che consentirà di incrementare la capacità di recupero attualmente possibile; inoltre, al fine di ottimizzare le superfici impegnate e le strutture di servizio, l’azienda ha previsto di realizzare un nuovo capannone industriale, adiacente all’esistente, all’interno del quale alloggiare la nuova linea, nonché ampliare le aree destinate allo stoccaggio; infine, il progetto prevede il potenziamento del sistema di gestione delle acque meteoriche, con inserimento di un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

Il progetto proposto è ricompreso nell’elenco di opere sottoposte alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi del D.L.vo 152/06 e successive modifiche e integrazioni; in particolare, la tipologia di intervento è richiamata nell’Allegato IV alla Parte II del Decreto, al punto 7, lettera z.a): “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all’Allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed Allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”. L’intervento è altresì configurabile come progetto di cui al punto 7, lettera

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	



z.b) del medesimo Allegato IV, già autorizzato per attività di recupero al di sotto delle soglie ivi indicate.

A tal proposito, nel febbraio 2016 la ECOTECH aveva attivato la procedura di V.A. per il progetto di ampliamento dell'impianto autorizzato, chiedendo in seguito l'archiviazione del procedimento al fine di poter approfondire alcuni aspetti progettuali.

A seguito di una fase di revisione del progetto, che ha introdotto alcune lievi modifiche allo stesso, senza tuttavia modificarne i contenuti essenziali o le principali linee di intervento, l'azienda ha sviluppato il Progetto di cui al presente studio, che tuttavia ricade ancora nelle fattispecie previste all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.L.vo n.° 152/2006 e s.m.i.

Sebbene, dunque, per la tipologia di intervento previsto sarebbe sufficiente attivare la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, la ECOTECH ritiene comunque preferibile assoggettare il Progetto Definitivo alla più completa procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ordinaria, anche al fine di superare alcune perplessità avanzate dagli osservanti in occasione dell'attivazione della precedente procedura di verifica di compatibilità ambientale.

Per tali adempimenti la ECOTECH S.r.l. ha affidato ad ECO-INGEGNERIA S.r.l. l'incarico per la redazione del relativo Studio di Impatto Ambientale, dal quale è stata estratta la presente Sintesi Non Tecnica, sviluppato secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. della Regione Abruzzo n.° 119/2002 (di recepimento del D.P.R. 12 Aprile 1996) e successive integrazioni, nonché in accordo con le indicazioni di cui all'Allegato VII alla Parte II del D.L.vo n.° 152/2006 e s.m.i. e con le linee guida redatte dalla Direzione Territorio Parchi Ambiente Energia della Regione Abruzzo.



	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	

1. STORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA DEL COMPLESSO IMPIANTISTICO

Nel 2007 la ditta ECOTECH Srl, con Determinazione n.° DN3/84 del 10 Luglio 2007, ha ottenuto, ai sensi del D.L.vo n.° 152/2006 art. 208 e della L. R. 28.04.2000 n.° 83, l'Autorizzazione Regionale per la realizzazione ed esercizio di un impianto di stoccaggio provvisorio (D15, R13), recupero (R3, R4) e pretrattamento di rifiuti non pericolosi e pericolosi ubicato nel Comune di Ortona (CH), in Contrada Tamarete - Zona Industriale. Con Determinazione n.° DN3/38 del 22.02.2008 la Regione Abruzzo ha successivamente approvato la modifica non sostanziale inerente l'installazione dell'impianto di cernita di rifiuti all'interno del complesso impiantistico in precedenza autorizzato.

In seguito la ditta ha effettuato le seguenti comunicazioni di modifica non sostanziale:

- Con nota del 24/09/2012, la ditta ha comunicato l'attivazione di un nuovo impianto di cernita e selezione dei rifiuti, in sostituzione di quello già autorizzato e distrutto a seguito di un incidente, nonché la variazione del posizionamento della linea di selezione ubicata in direzione ortogonale rispetto a quella precedentemente autorizzata.
- Con nota del 06/02/2013, la ditta ha comunicato di voler effettuare una modifica non sostanziale nell'area destinata allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, realizzando nello specifico una apertura di circa 10 metri nel muro di contenimento della zona, con realizzazione di una griglia collegata ad un pozzetto chiuso, volta alla raccolta dei liquidi eventualmente sversati.
- Con nota del 16/09/2013, la ditta ha comunicato l'intenzione di effettuare un'ulteriore modifica non sostanziale all'impianto, variando le quantità annue di alcuni gruppi di rifiuti avviati ad operazioni di recupero, senza modifica della

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	



potenzialità complessiva dell'impianto, e nello specifico variando la quantità complessiva dei seguenti gruppi di rifiuti:

- RIFIUTI DI VETRO IN FORMA NON DISPERSIBILE, gruppo contenente il *CER 150107 - imballaggi in vetro*, autorizzati per un quantitativo pari a 10.000 t/anno, sono stati ridotti a 7.000 t/anno;
- RIFIUTI DI FERRO, ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE, gruppo contenente il *CER 150104 - imballaggi metallici*, autorizzati per un quantitativo pari a 6.000 t/anno, sono stati ridotti a 4.000 t/anno;
- RIFIUTI DI PLASTICA E GOMMA, gruppo contenente il *CER 150106 - imballaggi in plastica*, autorizzati per un quantitativo pari a 6.000 t/anno, sono stati ridotti a 5.000 t/anno;
- ALTRI RIFIUTI, contenente anche il codice *CER 150106 - imballaggi in materiali misti* autorizzati per un quantitativo pari a di 6.000 t/anno, sono stati portati ad un quantitativo massimo pari a 12.000 t/anno.



→ Con nota del 07/04/2014 la ditta ha comunicato di voler effettuare una modifica non sostanziale all'impianto, riorganizzando i propri spazi di lavoro nel piazzale operativo esterno.

→ Con nota del 17/04/2014 la ditta ha comunicato la necessità di una modifica non sostanziale all'impianto, variando le quantità annue di alcuni gruppi di rifiuti avviati alle operazioni di recupero, senza modifica della potenzialità complessiva, e nello specifico variando la quantità complessiva dei seguenti gruppi di rifiuti:

- RIFIUTI DI VETRO IN FORMA NON DISPERSIBILE, gruppo contenente il *CER 150107 - imballaggi in vetro*, autorizzati per un quantitativo pari a 10.000 t/anno, precedentemente ridotti a 7.000 t/anno (comunicazione del 16/09/2013), sono stati ulteriormente ridotti a 4.000 t/anno;

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	

- RIFIUTI DI FERRO, ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE, gruppo contenente il *CER 150104 - imballaggi metallici*, autorizzati per un quantitativo pari a 6.000 t/anno, precedentemente ridotti a 4.000 t/anno (comunicazione del 16/09/2013), sono stati ulteriormente ridotti a 1.000 t/anno;
 - RIFIUTI DI PLASTICA E GOMMA, gruppo contenente il *CER 150106 - imballaggi in plastica*, autorizzati per un quantitativo pari a 6.000 t/anno, precedentemente ridotti a 5.000 t/anno (comunicazione del 16/09/2013), sono stati ulteriormente ridotti a 3.000 t/anno;
 - ALTRI RIFIUTI, contenente anche il codice *CER 150106 - imballaggi in materiali misti* autorizzati per un quantitativo pari a di 6.000 t/anno, aumentati ad un quantitativo massimo pari a 12.000 t/anno (comunicazione del 16/09/2013), sono stati ulteriormente aumentati a 20.000 t/anno.
- Con nota del 05/08/2014 la ditta ha comunicato di voler effettuare una modifica non sostanziale all'impianto variando le quantità annue di alcuni gruppi di rifiuti avviati alle operazioni di recupero, con l'introduzione di un nuovo codice CER (191210) – C.S.S. – per una quantità massima da stoccare pari a 15.000 t/anno e una potenzialità istantanea di 3.000 t/anno, senza modifica della potenzialità complessiva dell'impianto, riducendo la quantità dei seguenti gruppi di rifiuti:
- RIFIUTI URBANI, gruppo di codici CER autorizzato per un quantitativo pari a 10.000 t/anno, sono stati ridotti a 5.000 t/anno;
 - RIFIUTI DI LEGNO E SUGHERO, gruppo di codici CER autorizzato per un quantitativo pari a 6.000 t/anno, sono stati ridotti a 1.000 t/anno;
 - ALTRI RIFIUTI CONTENENTI METALLI, gruppo di codici CER autorizzato per un quantitativo pari a 6.000 t/anno, sono stati ridotti a 1.000 t/anno;

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	



→ Con nota del 02/10/2014 la ditta ha trasmesso la planimetria aggiornata a seguito delle modifiche precedentemente comunicate.

Tutte le modifiche non sostanziali di cui sopra sono state oggetto di Pareri Tecnici favorevoli in merito alla non sostanzialità delle varianti richieste, espressi da ARTA Abruzzo – Distretto provinciale di Chieti con nota Prot. 6156 del 09/10/2014 e nota Prot. 6105 del 26/08/2015, acquisite rispettivamente dal Servizio di Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo con Prot. RA/269530 in data 15/10/2014 e Prot. RA/218262 del 27/08/2015.

In seguito, con nota del 29/01/2016, la ditta ha altresì comunicato una ulteriore riorganizzazione degli spazi esterni a seguito delle prescrizioni imposte dal Comando dei VV.F. di Chieti.

In ultimo, con Determinazione n. DPC026/69 del 12.04.2016 il competente Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo ha preso atto delle varianti non sostanziali comunicate dall'azienda.

Tutti gli atti autorizzativi rilasciati a favore della ECOTECH dal Servizio Gestione Rifiuti sono riportati in allegato allo Studio di Impatto Ambientale.

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	

2. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO DELL'INTERVENTO



2.1. Inquadramento dell'intervento proposto in relazione agli strumenti di pianificazione ed ai vincoli ambientali

Per quanto concerne il complesso impiantistico della ECOTECH S.r.l., trattandosi di un impianto esistente ed autorizzato, la verifica della coerenza con i criteri localizzativi inseriti nella pianificazione di settore vigente potrebbe risultare un esercizio di scarsa utilità; tuttavia, si è considerato non trascurabile porre in evidenza che il sito di ubicazione della ECOTECH risulta pienamente conforme ai fattori localizzativi riportati nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), come indicato a pag. 18 della Relazione Generale del SIA, tab.1.

Per quanto concerne la tabella citata è opportuno porre in evidenza alcuni aspetti che sono stati oggetto di osservazione nella procedura di assoggettabilità a VIA ricordata in premessa, con particolare riferimento ai richiami contenuti nelle Osservazioni presentate dall'Associazione WWF Zona Frentana e Costa Teatina ONLUS circa la presenza di produzioni agricole di pregio (Uso del suolo), la distanza da funzioni sensibili ed abitazioni (Protezione della popolazione dalle molestie) e la vulnerabilità degli acquiferi (Protezione delle risorse idriche).

In riferimento alle aree agricole di particolare interesse, va preliminarmente osservato che la Regione Abruzzo, con Legge 36/2013, art. 65 comma 4-bis, ha modificato alcuni dei criteri localizzativi del PRGR, chiarendo che i criteri riferiti alle aree agricole riguardano esclusivamente le aree con destinazione agricola secondo la pianificazione urbanistica prevista e precisando che sui lotti interessati dalla realizzazione degli impianti deve essere comprovata la presenza di uno o più produzioni certificate.

A tal proposito si rammenta che nel caso dell'esistente impianto della ECOTECH e delle superfici di ampliamento, la localizzazione è interamente ricompresa in area a

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	

destinazione industriale ed i terreni interessati dall'ampliamento del piazzale sono di proprietà della medesima azienda e sostanzialmente incolti.

Con riferimento alla distanza dalle funzioni sensibili, come indicato nella tabella precedente, i criteri localizzativi riportati nel Piano Regionale di Gestione Rifiuti prevedono che, in base alle caratteristiche territoriali del sito e delle caratteristiche progettuali dell'impianto e degli impatti generati, al fine di prevenire situazioni di compromissione o di grave disagio, è necessario definire una distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di recupero dei rifiuti e le eventuali funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo) presenti.



Da indagini effettuate presso gli uffici scolastici provinciali, si evidenzia che la funzione sensibile più vicina è rappresentata dalla scuola materna ed elementare in Località Villa Grande di Ortona, ubicata comunque in linea d'aria ad una distanza di circa 1.400 m dal sito di intervento, in direzione nord ovest. La scuola primaria in Frazione San Leonardo è posta a 2,5 km in direzione est, mentre la scuola materna ed elementare di Villa Caldari dista quasi 2,9 km in direzione sud. Ancora più distante risulta essere il polo scolastico in Località Fontegrande, a circa 4 km dal sito di intervento

In riferimento alle strutture sanitarie ed assistenziali, l'ospedale più prossimo al sito risulta essere il Presidio Ospedaliero "G. Bernabeo" di Ortona, posto ad oltre 3,9 km in linea d'aria in direzione nord, mentre il Centro residenziale per anziani "T. Berardi" dista circa 3,8 km in direzione nord-est.

Ciò posto, in linea con le indicazioni contenute nel Piano Regionale di Gestione Rifiuti, si evidenzia che la fascia di protezione sopra indicata, viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuali sia territoriali osservate, risulta ampiamente cautelativa.

Con riferimento alle case sparse ed ai nuclei abitativi presenti nei dintorni dell'area di intervento è opportuno preliminarmente evidenziare che, nei dintorni del sito di interesse, sono presenti i seguenti agglomerati residenziali:

- Contrada Villa Deo, a circa 400 m in linea d'aria, in direzione nord ovest;
- Contrada Villa Carlone, a circa 600 m, in direzione ovest;

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	Comm. 11/2016	

- Contrada Arboreto, circa 600 m, in direzione nord est;
- Contrada Sarchese, in direzione su ovest, a oltre 700 m;
- Contrada S. Elena, ad oltre 1.000 m verso nord;
- Contrada Villa Grande, circa 1.100 m in direzione nord ovest;
- Contrada Caldari Stazione, ad oltre 1.500 m verso sud.



Oltre ai nuclei residenziali sopra riportati, sono presenti case sparse o singole abitazioni, anche in prossimità dell'attuale complesso impiantistico, per i quali finora la gestione pluriennale dell'attività non ha mai determinato effetti indesiderati. Come meglio esplicitato nei paragrafi seguenti, le variazioni che saranno apportate con le modifiche introdotte non determineranno impatti significativi o mutamenti di rilievo alle attuali operazioni di gestione dei rifiuti; al contrario, alcuni interventi (come, ad esempio, la realizzazione del nuovo capannone che ospiterà la linea di preselezione dei rifiuti di prossima introduzione, contribuendo a minimizzare le emissioni acustiche) potranno limitare ulteriormente i disturbi arrecati.

Per quanto concerne, infine, la richiamata vulnerabilità degli acquiferi e la supposta interazione con l'ambiente idrico, si evidenzia che tutte le aree destinate alla movimentazione ed al trattamento dei rifiuti, sia allo stato attuale, sia nella futura configurazione, sono completamente impermeabilizzate e dotate di sistemi di canalizzazione, convogliamento ed accumulo delle acque di dilavamento di piazzali e viabilità, al fine di evitare qualsiasi compromissione delle matrici suolo ed acque sotterranee e l'eventuale scadimento della qualità ambientale dell'area. A tal proposito l'azienda ha predisposto un Piano di Monitoraggio e Controllo, allegato al Progetto Definitivo sviluppato, che contiene tra l'altro le modalità e le frequenze di campionamento per la verifica della qualità nelle acque sotterranee, nei piezometri presenti presso il complesso impiantistico.

In merito alla coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale ed alla vincolistica, a titolo esemplificativo nella tabella seguente è indicata la compatibilità o la coerenza del progetto proposto rispetto ai suddetti strumenti e vincoli.

Tab. 1. Verifica della coerenza dell'impianto con gli strumenti di pianificazione esistenti

STRUMENTO di PIANIFICAZIONE / VINCOLISTICA	CLASSIFICAZIONE DELL'AREA	COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO	NOTE
QRR REGIONE ABRUZZO	Ambito "C – Chieti-Pescara"	VERIFICATA	
PRP REGIONE ABRUZZO	Zona D	VERIFICATA	
PTC PROVINCIA DI CHIETI	Consorzio ASI Val Pescara	VERIFICATA	Cfr. Tav. A8 allegata al PTC
PTAP PROVINCIA DI CHIETI	Agglomerato di Ortona Riqualificazione (art. 7, punto 3. NTA)	VERIFICATA	Cfr. Tav. 10 allegata al PTAP
PRT EX CONSORZIO ASI VAL PESCARA	"Area per attività produttive" (art. 12 delle NTA)	VERIFICATA	
VARIANTE GENERALE AL PRG COMUNE DI ORTONA	Area industriale D1	VERIFICATA	
PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)	Bacino del Fosso Riccio Vulnerabilità intrinseca alta-elevata	VERIFICATA	Non previste interazioni
PIANO DI RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA	Zona di mantenimento	VERIFICATA	
PSDA	Zona bianca	VERIFICATA	
PAI	Area bianca	VERIFICATA	
VINCOLO ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO	Non presente	VERIFICATA	Assenza di beni ambientali o zone archeologiche
VINCOLO SISMICO	Zona 3	VERIFICATA	
VINCOLO IDROGEOLOGICO E FORESTALE	Zona non soggetta a vincolo	VERIFICATA	
AREE PROTETTE (PARCHI, RISERVE, SIC E ZPS)	Esterna	VERIFICATA	Distanti non meno di 6,5 km
ZONE DI TUTELA ASSOLUTA O PARZIALE	Esterna	VERIFICATA	Non presenti pozzi o sorgenti captate

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	

3. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE PROGETTUALI DEGLI INTERVENTI

3.1. Consistenza attuale del complesso impiantistico

Come già anticipato nel Capitolo 1. contenente la descrizione della storia tecnico-amministrativa dell'impianto, il complesso impiantistico della ECOTECH S.r.l., nella sua configurazione attuale (cfr. Tav. 1 allegata alla Relazione Tecnica del Progetto Definitivo), è il risultato di una serie di modifiche ed integrazioni apportate in più riprese, come varianti non sostanziali al progetto approvato originariamente, delle quali il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo ha definitivamente preso atto con Determinazione n. DPC026/69 del 12.04.2016.



L'attuale impianto ECOTECH si sviluppa in una porzione di circa 10.000 m² dell'intera area di proprietà dell'Azienda nella Zona Industriale del Comune di Ortona. L'area, di forma regolare, è recintata e pavimentata ed è dotata di rete fognaria per la raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento.

L'accesso a tale area avviene mediante due cancelli automatizzati, situati sulla strada consortile; lungo il perimetro del lotto, sul lato che costeggia la strada consortile, è stata realizzata una fascia di verde attrezzata con essenze arboree ed arbustive.

Nell'area trova collocazione un capannone industriale di circa 2.000 m² realizzato con una struttura prefabbricata in c.a.p. con dimensioni planimetriche di 65 x 32 m, per una superficie al lordo delle strutture e tamponature di 2080 m², di cui 2.000 m² adibiti a capannone industriale e circa 80 m² adibiti ad uso uffici e servizi.

I locali uffici e servizi sono separati dalle restanti aree del capannone mediante strutture in grado di evitare la propagazione di incendio e del fumo, con caratteristiche REI 120.

La parte rimanente dell'area dell'impianto è adibita a piazzale operativo, con la presenza di una pesa a fossa per il controllo dei materiali in ingresso ed in uscita, zone di deposito dei materiali da trattare o prodotti dalle attività dell'impianto, aree destinate alla viabilità interna ed alla manovra.

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	

3.1.1. INFRASTRUTTURE PRESENTI

Sul piazzale operativo ed all'interno del capannone trovano collocazione le aree di stoccaggio destinate ai materiali in ingresso per essere sottoposti alle operazioni R13 e D15, le aree destinate ai materiali derivanti dalle attività di pretrattamento (R12) effettuate nell'impianto, le aree destinate ai materiali derivanti dalle attività di recupero (R3 e R4), nonché le aree di deposito temporaneo dei rifiuti derivanti dalle attività esercitate presso l'impianto, come rappresentate negli elaborati di progetto.

I rifiuti vengono stoccati in apposite zone, puntualmente individuate, secondo modalità differenti a secondo delle tipologie dei rifiuti. Nel complesso lo stoccaggio può avvenire in cumuli su pavimentazione impermeabile, su pallets, in cassoni scarrabili, in big bag, in cisterne. Tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti, di deposito dei materiali e di trattamento, sia interne che esterne, hanno una pavimentazione realizzata in massetto industriale costituito da uno strato di 50 cm di pietrame di montagna, massetto industriale di 30 cm di altezza con doppia rete elettrosaldata di diametro 10 e maglia 20 x 20.



All'interno del capannone è presente una canaletta grigliata per la raccolta di eventuali colaticci o stillicidi, confluyente in una fossa a tenuta spurgata periodicamente.

Il piazzale dello stabilimento è provvisto di una rete di raccolta delle acque meteoriche. Le acque meteoriche provenienti dal tetto del capannone vengono raccolte tramite pluviali e inviate alla rete fognaria consortile (Scarico S1).

Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale vengono convogliate, tramite appositi pozzetti di raccolta alimentati tramite idonee pendenze, a n.° 2 vasche di raccolta interrante ed a tenuta, riportate nella planimetria di progetto, aventi le seguenti dimensioni:

- VASCA n.° 1 , asservita alla aree deposito rifiuti: capacità di 35 m³
- VASCA n.° 2 , asservita al piazzale operativo: capacità di 33 m³

La dimensione di tali vasche è ampiamente sufficiente per raccogliere le acque di prima pioggia dilavanti i rispettivi piazzali secondo quanto previsto dalla L. R. 31/2010: infatti considerando che le aree di deposito rifiuti hanno una estensione di circa 1.600 m² ed il

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	Comm. 11/2016	

piazzale operativo di circa 4.200 m², per contenere i primi 4mm di pioggia dilavanti le superfici impermeabilizzate, i volumi necessari per le acque di prima pioggia risultano pari rispettivamente a 6,4 m³ e 16,8 m³.

Da queste vasche attualmente le acque vengono periodicamente prelevate da ditte autorizzate e smaltite secondo le vigenti disposizioni di legge.

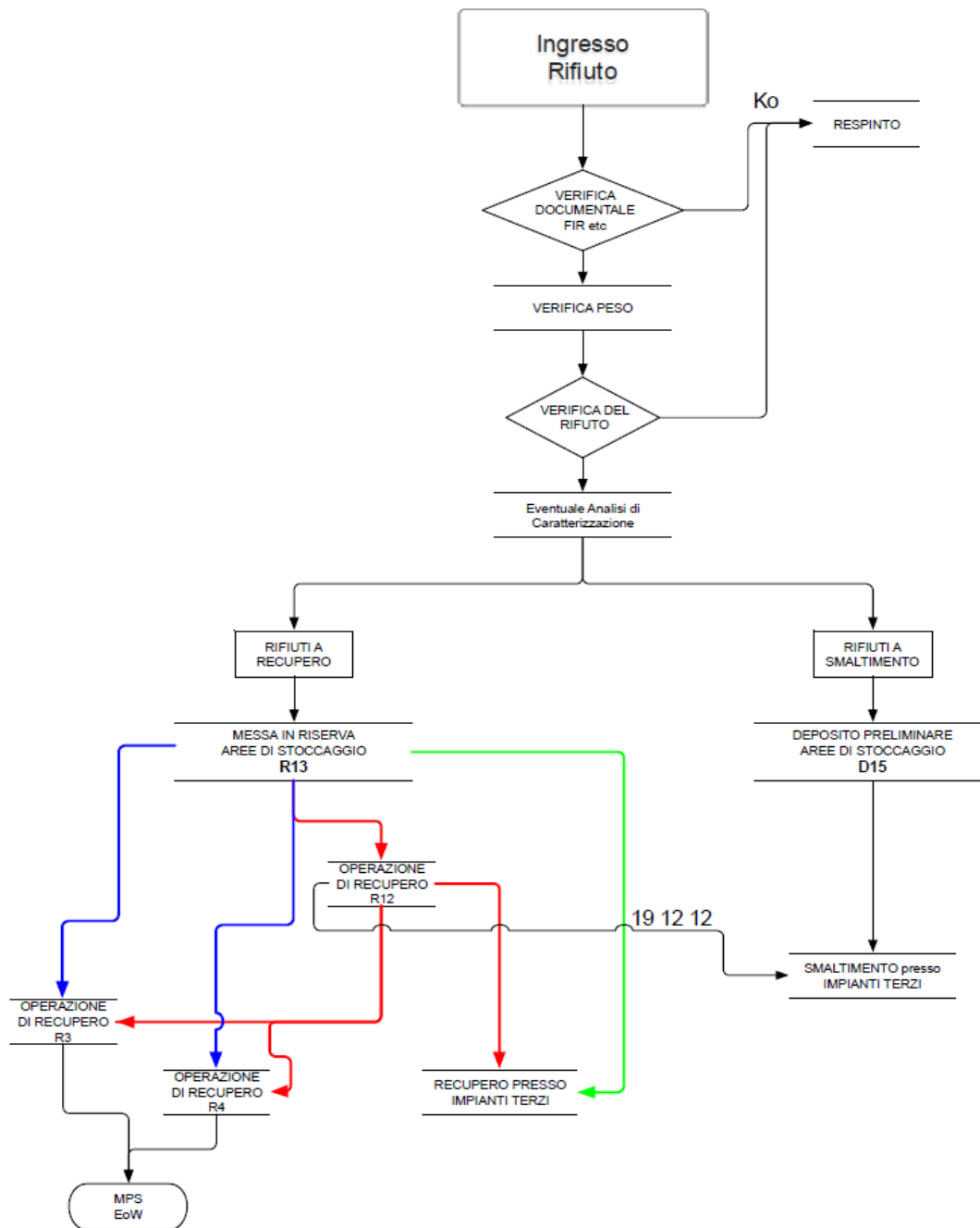
3.1.2. PRINCIPALI MACCHINARI COSTITUENTI L'IMPIANTO

Le principali attrezzature utilizzate nell'impianto di stoccaggio, selezione e pretrattamento di rifiuti della ECOTECH S.r.l. sono le seguenti (vedi Planimetrie di progetto) :



- Impianto selezione rifiuti Linea 1 (L1)
- Impianto selezione rifiuti Linea 2 (L2)
- Impianto di riduzione volumetrica e imballaggio per carta, plastica, legno e imballaggi metallici della potenzialità di circa 33 tonnellate/ora (L4)
- Caricatore semimovente idraulico
- Carrelli elevatori
- Pala meccanica
- Motrice con sistema scarrabile per movimentazione cassoni
- Impianto di pesatura
- Autogrù con ragno

In particolare le due linee di cernita esistenti, costituite essenzialmente da nastri di selezione manuale e da un separatore magnetico, non consentono di qualificare sufficientemente il materiale trattato e valorizzarlo adeguatamente ai fini commerciali.

3.1.3. SCHEMA DI FLUSSO DEL CICLO PRODUTTIVO



Lo schema sopra riportato mostra in maniera sintetica il lay-out dei flussi di materiale all'interno del complesso impiantistico.

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	

3.2. Interventi previsti



Per far fronte ad esigenze commerciali manifestatesi progressivamente nel corso degli anni e per poter soddisfare le richieste dei clienti, la ditta ECOTECH S.r.l. intende apportare alcune modifiche, di carattere sostanziale, alle caratteristiche tecniche e gestionali dell'impianto esistente, così come ad oggi autorizzato:

- ✓ inserimento di ulteriori codici CER;
- ✓ aumento dei quantitativi autorizzati;
- ✓ effettuazione interna di operazioni preliminari (R12) precedenti al recupero, incluso il pretrattamento quali, tra l'altro, la cernita, la compattazione, la separazione e il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11;
- ✓ inserimento di una nuova linea di cernita e selezione meccanizzata dei rifiuti (L3) all'interno di un nuovo capannone prefabbricato adiacente a quello esistente;
- ✓ ampliamento del piazzale operativo e modifiche inerenti la riorganizzazione delle aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti.

3.2.1. INSERIMENTO DI ULTERIORI CODICI CER

Come anticipato, al fine di meglio soddisfare le esigenze del mercato, il progetto di variante all'impianto esistente della ECOTECH prevede l'inserimento di 68 nuovi codici nell'elenco dei codici CER autorizzati; per questi nuovi codici, ma anche per alcuni già autorizzati per l'impianto, vengono anche precisate le nuove attività di gestione per le quali viene richiesta la modifica del provvedimento autorizzativo.

L'elenco completo dei codici CER, contenente sia i codici già autorizzati che quelli oggetto della nuova richiesta, è riportato nella tabella di cui al paragrafo 2.9 della Relazione illustrativa del Progetto Definitivo. In tale tabella sono evidenziati in colore blu i codici e le attività di gestione oggetto della variante.

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	

3.2.2. INCREMENTO DEI QUANTITATIVI AMMISSIBILI

Con la determina DPC026/69 del 12.04.2016, di presa d'atto delle varianti non sostanziali comunicate dalle ECOTECH S.r.l., il quadro autorizzato delle potenzialità annue dei rifiuti avviati alle operazioni di recupero risultava il seguente:

- Rifiuti di vetro in forma non disperdibile (CER 150107) - imballaggi in vetro
4.000 t/a
- Rifiuti di ferro, acciaio, ghisa e di metalli non ferrosi e loro leghe (CER 150104) - imballaggi metallici
1.000 t/a
- Rifiuti di plastica e gomma (CER 150102) - imballaggi in plastica
3.000 t/a
- Altri rifiuti (CER 150106) - imballaggi in materiali misti
20.000 t/a
- Rifiuti urbani (gruppo di codici CER)
5.000 t/a
- Rifiuti di legno e sughero (gruppo di codici CER)
1.000 t/a
- Altri rifiuti contenenti metalli (gruppo di codici CER)
1.000 t/a
- Nuovo codice (CER 191210) - rifiuti combustibili
15.000 t/a

Tali potenzialità, unitamente a quella relativa ai rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta, rimasta invariata e pari a 10.000 t/a, determinano una potenzialità complessiva autorizzata dell'impianto pari a 60.000 tonnellate annue.

Con la variante oggetto della presente procedura, la proposta relativa alle nuove potenzialità è la seguente:

- Rifiuti di carta e cartone, compresi gli imballaggi 10.000 t/a

- Rifiuti di vetro in forma non disperdibile (CER 150107) - imballaggi in vetro	4.000 t/a
- Rifiuti di ferro, acciaio, ghisa e di metalli non ferrosi e loro leghe	1.000 t/a
- Rifiuti di plastica e gomma (CER 150102) - imballaggi in plastica	3.000 t/a
- Altri rifiuti	47.000 t/a
- Rifiuti urbani (gruppo di codici CER)	5.000 t/a
- Rifiuti di legno e sughero (gruppo di codici CER)	1.000 t/a
- Altri rifiuti contenenti metalli (gruppo di codici CER)	1.000 t/a
- Nuovo codice (CER 191210) - rifiuti combustibili	40.000 t/a



La nuova potenzialità richiesta risulta pertanto pari a 112.000 t/a ed il significativo incremento richiesto è dovuto sostanzialmente all'elevato numero di nuovi codici proposti ed al consistente aumento della potenzialità per il codice CER 191210.

3.2.3. INSERIMENTO DI UNA NUOVA LINEA DI CERNITA E SELEZIONE MECCANICA DEI RIFIUTI ALL'INTERNO DI UN CAPANNONE DI NUOVA REALIZZAZIONE

In termini impiantistici l'intervento più significativo della nuova iniziativa è certamente costituito dall'inserimento di una nuova linea di cernita e selezione meccanica dei rifiuti, finalizzata a incrementare la potenzialità oraria delle linee di selezione ed a migliorare la qualità dei materiali da avviare al recupero.

La nuova linea, come descritto negli allegati alla relazione di progetto, sarà costituita da un sistema di alimentazione ad un laceratore/aprisacchi, destinato alla apertura dei sacchi e delle buste e ad alla omogeneizzazione più spinta possibile delle dimensioni del rifiuto in ingresso.

Il materiale lacerato, per caduta, viene inviato su un trasportatore a nastro dotato di un primo tratto obliquo e di un secondo tratto orizzontale sul quale è possibile effettuare un'operazione di preselezione per il controllo del materiale in ingresso macchine e per eliminare eventuali frammenti di grandi dimensioni come film in plastica, grandi oggetti in plastica o in materiali ferrosi e non ferrosi. Successivamente, il rifiuto viene sottoposto

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	



ad una fase di vagliatura iniziale, funzionale all'estrazione di due tipologie di sottovaglio ed una tipologia di sopravaglio.

Il primo sottovaglio, frazione 0-20 mm, è composto dalle impurità come frammenti di inerti, polveri, frammenti di vetro, frammenti di plastica, ecc.; il secondo sottovaglio, frazione 0-60 mm, è composto dalle stesse impurità di vetro, plastiche ecc., di maggiori dimensioni.

Il sopravaglio viene avviato, attraverso un trasportatore a nastro, ad un separatore balistico che, attraverso una selezione balistica, divide il materiale in 3 frazioni:

- Frazione Sottovaglio: costituita dal materiale di piccole dimensioni che non è stato perfettamente vagliato dal vaglio rotante a monte; tale materiale viene accumulato all'interno di un cassone attraverso un trasportatore a nastro.
- Frazione 3D (pesante e tridimensionale): costituita da plastiche pesanti, bottiglie, flaconi, plastiche di forma compatta, metalli ferrosi e metalli non ferrosi. Il materiale in uscita dal separatore balistico cade su un trasportatore a nastro su cui viene installato un separatore magnetico per la separazione delle componenti ferromagnetiche. Quindi, una volta separata la frazione ferromagnetica, lo stesso trasportatore a nastro convoglia il materiale all'interno di un separatore ad induzione in grado di separare automaticamente tutte le frazioni di metalli non ferrosi come alluminio, rame e ottone, che, attraverso un canale di scarico vengono accumulate all'interno di un cassone, mentre la frazione negativa composta da plastiche pesanti, bottiglie, flaconi, plastiche di forma compatta, viene convogliata ad una delle due linee di selezioni esistenti.
- Frazione 2D (leggera e piatta): prevalentemente costituita da films, plastiche leggere di grande superficie, carta e cartone, le quali vengono convogliate, alla seconda linea esistente.

La nuova linea sarà installata all'interno di un capannone industriale da realizzare, che sarà edificato in adiacenza a quello esistente e con analoghe caratteristiche costruttive.

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	



3.2.4. RIORGANIZZAZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO CON AMPLIAMENTO DEL PIAZZALE OPERATIVO

Il significativo incremento della potenzialità annua di trattamento e della potenzialità istantanea di stoccaggio determina l'esigenza di ampliare in modo adeguato le aree di stoccaggio destinate ai materiali in ingresso per essere sottoposti alle operazioni R13 e D15, le aree destinate ai materiali derivanti dalle attività di pretrattamento (R12) effettuate nell'impianto, le aree destinate ai materiali derivanti dalle attività di recupero (R3 e R4), nonché le aree di deposito temporaneo dei rifiuti derivanti dalle attività esercitate presso l'impianto.

A tal fine è previsto un ampliamento del piazzale operativo, di estensione pari a circa 3.670 m², da destinare essenzialmente allo stoccaggio del CSS.

Le caratteristiche costruttive del nuovo piazzale saranno analoghe a quelle dell'esistente, con un netto miglioramento del sistema di gestione delle acque meteoriche, come descritti nell'apposito paragrafo.

L'organizzazione delle diverse zone di deposito dei rifiuti prevista nella proposta di variante è descritta nella Tavola 1F allegata al Progetto Definitivo di variante.

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	

3.3. Analisi delle alternative considerate

Le scelte progettuali effettuate nell'elaborazione della proposta in argomento riguardano esclusivamente gli aspetti tecnici ed infrastrutturali dell'impianto, non essendo valutabili scelte di carattere localizzativo, trattandosi di modifiche ad un impianto esistente.

3.3.1. ALTERNATIVE DI CARATTERE IMPIANTISTICO



Va preliminarmente osservato che gli impianti finalizzati al recupero spinto dei rifiuti prodotti da utenza domestiche o attività industriali e commerciali, intercettati o meno da iniziative di raccolta differenziata, rappresentano un'infrastruttura imprescindibile nel ciclo di gestione dei rifiuti, il cui utilizzo è fortemente raccomandato da tutta la normativa di settore, da quella comunitaria a quella regionale.

Come già ricordato, nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti vigente le priorità individuate riguardano la riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti, il recupero e riciclo di materiali e prodotti di consumo, il recupero energetico dai rifiuti e lo smaltimento in discarica, da intendersi come soluzione residuale. Tra le indicazioni del Piano risalta quella di promuovere, per i rifiuti speciali, anche pericolosi, la realizzazione di una rete adeguata di impianti ed assicurare lo smaltimento degli stessi in luoghi prossimi a quelli di produzione, al fine di favorirne la riduzione della movimentazione.

E' evidente che in un contesto normativo e programmatico come quello richiamato, in presenza di un impianto di selezione e valorizzazione dei rifiuti funzionante da anni, le scelte impiantistiche non possono che essere rivolte ad un miglioramento delle prestazioni e ad un adeguamento alle richieste del mercato.

3.3.2. ALTERNATIVA ZERO

La mancata realizzazione della variante proposta pregiudicherebbe fortemente la possibilità di prosecuzione della attività dell'impianto, non essendo in grado, nella configurazione attuale, di rispondere adeguatamente alle mutate esigenze di trattamento imposte dall'evolversi delle filiera di gestione dei rifiuti.

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	

3.4. Attività di gestione e modalità organizzativa

Nella seguente sezione verranno brevemente descritte le attuali modalità gestionali del complesso impiantistico, che non subiranno variazioni significative con la variante proposta.

3.4.1. ORARIO DI APERTURA DI ESERCIZIO

Le attività continueranno a svolgersi dal lunedì al sabato per l'intera giornata (24 ore). Le operazioni di carico/scarico rifiuti sono eseguite dal lunedì al sabato dalle 08:00 alle 12:30 e dalle 13:30 alle 17:00 per totali 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana. E' possibile uno slittamento di queste operazioni alla mattinata di sabato per oggettivi problemi legati a ritardi degli automezzi. Nel complesso l'impianto lavorerà per circa 320 giorni/anno.



Tutte le operazioni di movimentazione all'interno dell'impianto vengono svolte da personale qualificato e addestrato sotto il diretto controllo della Direzione Tecnica.

3.4.2. ORGANICO DI GESTIONE E MEZZI OPERATIVI

Il personale addetto alle diverse attività del complesso impiantistico risulta essere il seguente:

- n.° 1 Responsabile Tecnico dell'impianto,
- n.° 1 Responsabile amministrativo,
- n.° 1 Impiegati tecnico-amministrativi,
- n.° 1 addetti alle operazioni di pesatura e controllo;
- n.° 8 operatori addetti alle operazioni di selezione dei rifiuti;
- n.° 1 addetti alle manutenzioni.

Tutto il personale addetto all'impianto viene periodicamente addestrato affinché possa svolgere in modo professionale tutte le attività a loro assegnate. Tale addestramento

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	

viene effettuato dal Responsabile Tecnico dell'impianto, per gli operatori a questi subordinati e dal Responsabile Amministrativo, per gli addetti a questi subordinato.

Altri tipi di addestramento vengono organizzati tenendo conto della specificità dello stesso a secondo che riguardi l'uso di nuovi mezzi ed attrezzature, nuove apparecchiature, nuove normative.

I mezzi utilizzati per la gestione ordinaria e straordinaria dell' impianto sono quelli già utilizzati nell'attuale configurazione ed elencati al paragrafo 3.1.2.1., con l'aggiunta della nuova linea di cernita e selezione meccanizzata dei rifiuti (L3).

3.4.3. DESCRIZIONE DEL CICLO LAVORATIVO



3.4.3.1. Accettazione dei rifiuti

Gli automezzi che trasportano i rifiuti in ingresso all'impianto saranno pesati tramite pesa a fossa interrata nel piazzale antistante il locale uffici e successivamente scaricheranno i rifiuti in apposite zone o all'interno del capannone o nel piazzale, a seconda delle tipologie e delle caratteristiche dei rifiuti che trasportano.

Prima dell'ingresso ovvero dello scarico dei rifiuti saranno verificate le autorizzazione degli automezzi e verrà acquisito il formulario di identificazione dei rifiuti e/o la scheda SISTRI. Qualora i rifiuti siano conferiti dal gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani, verrà acquisita una scheda con l'identificazione del rifiuto, del produttore e la quantità. Prima dello scarico dei rifiuti verrà fatto il riscontro fra il formulario/documento accompagnatorio e la qualità/quantità del rifiuto. Qualora non vi sia corrispondenza il carico verrà respinto.

Le fasi preliminari del ciclo produttivo sono le seguenti :

- Pesatura dei rifiuti all'arrivo presso l'impianto ed eventuale prelievo dei campioni per le analisi da fare eseguire da un Laboratorio di analisi esterno laddove necessario;
- Registrazione dei rifiuti in ingresso con verifica del formulario di identificazione o della Scheda SISTRI ed accettazione del rifiuto in ingresso;

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	

- Scarico dei rifiuti nelle specifiche aree di stoccaggio (R13 o D15) utilizzando carrelli elevatori e autogrù con ragno in dotazione dell'impianto o le attrezzature ausiliarie a bordo dell'automezzo di trasporto.

3.4.3.2. Stoccaggio dei rifiuti

A seconda delle caratteristiche dei rifiuti lo scarico può avvenire nel seguente modo:



- per i rifiuti già differenziati in tipologie omogenee e i rifiuti in forma mista recuperabili :

le tipologie omogenee (carta, cartone, legno, alluminio, plastica) e/o miste di rifiuti recuperabili verranno scaricati o direttamente nelle zone di messa in riserva (R13) qualora gli stessi si presentino già differenziati e non necessitino di operazioni di trattamento (Zone 4, 5, 6, 7, 8, 15, 16) o direttamente nelle zone presso le quali i materiali subiranno le necessarie operazioni di trattamento, poste all'interno del capannone (Zone 1, 2, 3). I rifiuti pericolosi recuperabili verranno scaricati nella apposita area posta all'interno del capannone (Zona 17 per rifiuti pericolosi).

- per i rifiuti non recuperabili:

I rifiuti non recuperabili, se pericolosi verranno scaricati nelle zone di stoccaggio all'interno del capannone (Zona 17 per rifiuti pericolosi) o, se non pericolosi, verranno scaricati nelle apposite zone adibite all'esterno del capannone (Zone 4, 5, 6, 7, 8, 15, 16).

Il deposito dei rifiuti all'interno delle aree citate avverrà in maniera ordinata, con apposita segnaletica indicante la natura del rifiuto, il codice CER e la modalità di gestione dello stesso (R13 o D15) nonché le precauzioni da prendere in caso di incidente per i rifiuti pericolosi.

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	

3.4.3.3. Trattamento dei rifiuti

I rifiuti recuperabili in funzione del CER, delle loro caratteristiche o delle esigenze del mercato, potranno essere trasferiti direttamente ad impianti di recupero rifiuti autorizzati ai sensi del D.L.vo n.° 152/06 e s.m.i. oppure sottoposti a operazioni preliminari (R12) precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come ad esempio: la cernita, la compattazione, la triturazione, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11.



In alternativa potranno essere avviati alla produzione interna di materia prima o (R3, R4) per mezzo di eliminazione delle impurezze, compattamento, eventuale triturazione/riduzione volumetrica ovvero secondo quanto specificato dal D.M. 5/2/1998 e s.m.i.

I rifiuti non recuperabili, in funzione del CER, delle loro caratteristiche, verranno trasferiti ad impianti di smaltimento esterni autorizzati ai sensi del D.L.vo n.° 152/06;

Gli scarti di lavorazione, sovvalli ed i rifiuti esitanti dalle attività di trattamento (CER 19 12 xx) saranno depositati nella zona destinata al deposito temporaneo dei rifiuti (Zona 9) nel piazzale esterno, in attesa di essere recuperati o smaltiti presso impianti esterni autorizzati.

3.4.3.4. Immagazzinamento dei materiali derivanti dalle operazioni R12 o R3/R4

I materiali derivanti dalle attività di cernita e selezione (R12) o recupero (R3/R4), sono rifiuti selezionati da avviare a recupero esterno, oppure materie prime seconde (carta, plastica, legno, vetro, metalli ferrosi e non ferrosi). Prima dell'invio al destinatario finale, i materiali verranno immagazzinati in balle e/o in cumuli e/ cassoni scarrabili nella zona di deposito (Zone 10, 11, 12, 13, 14) nel piazzale esterno, oppure nelle zone di deposito (MPS1 e MPS2) all'interno del capannone.



	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	

3.4.3.5. Materiali in uscita dall'impianto

L'ultima fase del ciclo di lavorazione consiste nel carico dei materiali da avviare ai Consorzi di filiera e/o ad altri destinatari o nel carico dei rifiuti da avviare a smaltimento esterno.

Dopo la pesatura, e la compilazione del documento di trasporto (ddt), per i primi avviene il trasferimento dei materiali ai centri di recupero esterni tramite automezzi terzi.

Per i rifiuti, effettuata la registrazione in uscita e l'emissione del FIR, il trasferimento agli impianti di smaltimento autorizzati è effettuato anch'esso tramite automezzi terzi autorizzati.

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	



3.5. Piano di ripristino ambientale

Al termine della vita utile dell'impianto avverrà la dismissione completa dell'impianto e il recupero del sito per le future destinazioni.

La prima operazione della fase di post-chiusura riguarderà la rimozione ed il conferimento a terzi autorizzati dei rifiuti presenti nel complesso impiantistico; successivamente si provvederà alla pulizia ed igienizzazione di piazzali, aree interne, linee di drenaggio, caditoie e fognature, svuotamento vasche e bacini di accumulo.

Nella fase seguente si darà avvio alle opere di dismissione e smantellamento delle apparecchiature elettromeccaniche presenti in impianto: qualora i dispositivi siano ancora in efficienza, essi potranno essere ulteriormente utilizzati in altri impianti simili, ovvero saranno smantellati e commercializzati come rottami ferrosi, dopo opportuna rimozione di tutti gli elementi costitutivi l'impianto stesso, separazione per tipologia di materiale e il loro corretto recupero/smaltimento.

Il capannone industriale e le altre strutture civili potranno essere agevolmente riconvertite ed adattate per attività di carattere industriale, artigianale e commerciale. L'orizzonte temporale di vita dei fabbricati civili che saranno realizzati risulta indubbiamente superiore rispetto al termine previsto per la gestione delle attività di selezione e valorizzazione dei rifiuti; ciò considerato, risulta poco plausibile un loro smantellamento al termine del periodo utilizzato, ma piuttosto una loro eventuale riconversione idonea alle future destinazioni.

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	Comm. 11/2016	

3.6. Piano di monitoraggio e controllo

Il Piano di Monitoraggio e Controllo indica tutte le operazioni che periodicamente devono essere eseguite, affinché sia garantita la verifica del regolare funzionamento delle diverse sezioni impiantistiche e siano adottati tutti i necessari accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione.



Il Piano redatto per la variante proposta è allegato al progetto (cfr. Allegato 1. Al Progetto Definitivo) e prevede controlli periodici agli scarichi idrici, alle acque di falda, al rumore derivante dalle attività dell'impianto, nonché alle caratteristiche dei rifiuti prodotti dall'impianto stesso.

3.7. Fonti specifiche di impatto ambientale

Sulla base delle esperienze pregresse rivolte alla identificazione dei potenziali impatti associati alle attività di realizzazione e gestione di impianti di trattamento rifiuti, ed in accordo con quanto diffusamente riportato presso fonti bibliografiche di settore, è stato possibile elaborare la seguente tabella contenente i potenziali fattori di impatto maggiormente significativi per la tipologia di opera in questione.

EMISSIONI in ATMOSFERA
Emissioni inquinanti da processi di trattamento ed emissioni diffuse
Emissioni inquinanti da trasporto su gomma
EMISSIONI SONORE
Emissioni sonore da sorgenti fisse
Emissioni sonore da automezzi e mezzi d'opera
CONSUMI
Consumi energetici
Consumi di materie prime
SCARICHI IDRICI
Emissioni inquinanti da acque reflue
Modificazione idrografica
SOTTRAZIONE/DEGRADAZIONE di TERRENO
Consumo/impermeabilizzazione del suolo per modificazioni d'uso
Escavazione e/o movimentazione di terra
Introduzione di nuovi ingombri fisici e/o nuovi elementi
Potenziali veicoli di contaminazione del suolo
SCADIMENTO delle RISORSE AMBIENTALI
Perdita superficie boschiva e/o agricola
Fenomeni di perdita e degrado degli habitat
Fenomeni di degrado paesaggistico
PRODUZIONE di RIFIUTI
Produzione rifiuti urbani, industriali, pericolosi
Aumento delle aree che necessitano interventi di bonifica
TRAFFICO di VEICOLI
Modifiche alla rete viaria
Congestione della rete viaria di trasporto
RISCHIO di INCIDENTI
Rischio per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Tab. 2. Fattori di impatto associati alle attività dell'impianto.

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	

3.7 .1. IMPATTI POTENZIALI RICONDUCEBILI ALLA VARIANTE IN PROGETTO

Nello Studio di Impatto Ambientale non sono stati considerati gli impatti potenziali nella fase di post-chiusura, in quanto essa non è prevedibile per l'opera proposta, bensì è piuttosto ipotizzabile una riconversione delle strutture per future destinazioni produttive o commerciali; per quanto concerne la fase di cantiere essa risulta molto limitata nel tempo e nello spazio, vista anche la modestissima entità degli interventi necessari per l'ampliamento e potenziamento dell'attività.



Gli impatti potenziali considerati al fine di valutarne la compatibilità ambientale sono di seguito sinteticamente elencati:

→ Impatti in fase di realizzazione

- introduzione di un nuovo ingombro fisico,
- consumo di suolo,
- incremento del traffico veicolare,
- pressione acustica.

→ Impatti in fase esercizio (attuale e futuro):

- Emissioni in atmosfera,
- Emissioni odorigene,
- Emissioni sonore,
- Consumi,
- Scarichi idrici,
- Sottrazione/degradazione di terreno,
- Produzione di rifiuti,
- Traffico di veicoli,
- Rischio di incidenti.



	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	

4. DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

4.1. Introduzione



La relativa sezione dello Studio di Impatto Ambientale è stata redatta in accordo con quanto definito ai punti 3-6 nell'Allegato VII la Parte II del D.L.vo n.° 152/2006 e s.m.i., in cui sono fornite, tra l'altro, le indicazioni attraverso le quali individuare ed analizzare le interazioni del progetto proposto con l'ambiente ed il territorio circostante. In particolare, come previsto nella normativa sopra menzionata, la redazione di tale sezione dello studio ha l'obiettivo di:

- Descrivere le componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto importante del progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, alla fauna e alla flora, al suolo, all'acqua, all'aria, ai fattori climatici, ai beni materiali, compreso il patrimonio architettonico e archeologico, nonché il patrimonio agroalimentare, al paesaggio e all'interazione tra questi vari fattori.
- Descrivere i probabili impatti rilevanti (diretti ed eventualmente indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) del progetto proposto sull'ambiente:
 - dovuti alla realizzazione del progetto;
 - dovuti all'utilizzazione delle risorse naturali;
 - dovuti all'emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti;
- Descrivere i metodi di previsione utilizzati per valutare gli impatti sull'ambiente.
- Descrivere le misure previste per evitare, ridurre e se possibile compensare rilevanti impatti negativi del progetto sull'ambiente.
- Descrivere le misure previste per il monitoraggio;

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	Comm. 11/2016	

- Descrivere gli elementi culturali e paesaggistici eventualmente presenti, l'impatto su di essi generato dalle trasformazioni proposte e le misure di mitigazione e compensazione necessarie.

Nei paragrafi della Relazione Generale del SIA sono riportati gli approfondimenti relativi alle diverse componenti ambientali individuate, alla stima e valutazione degli impatti, alle misure di contenimento e mitigazione intrinseche previste, nonché alle attività di monitoraggio ambientale che in atto o che saranno in futuro implementate per il controllo delle matrici potenzialmente interessate dalla esercizio del complesso impiantistico e dalla realizzazione della variante proposta.

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	

4.2. Ambito territoriale di riferimento: sistemi ambientali interessati dall'intervento

Il sito in cui è localizzato il complesso impiantistico oggetto del presente Studio, è ubicato nella Regione Abruzzo, in Provincia di Chieti, nella Zona Industriale Tamarete in territorio del Comune di Ortona. Le aree di intervento ed alcuni terreni confinanti, per un'estensione complessiva di quasi 2 ha, sono nella disponibilità della ECOTECH ed individuati al vigente Catasto terreni del Comune di Ortona al Foglio 46, come indicato nella tav. 1 allegata al Progetto Definitivo; tuttavia solo alcune delle particelle di proprietà saranno interessate dall'iniziativa in argomento, secondo le indicazioni fornite negli elaborati cartografici e planimetrici progettuali.

Il sito occupato dalla piattaforma di recupero è posto nella parte sommitale del pianoro che rappresenta lo spartiacque tra due piccolo bacini idrografici (Fosso Riccio e Fosso Peticcio), in destra idrografica rispetto all'asta fluviale del Riccio stesso, ad una quota di circa 152 m s.l.m.



Il complesso impiantistico della ECOTECH, modificazione puntuale del territorio, è inserito in una matrice ambientale antropizzata, con presenza di numerose attività produttive, in prevalenza di carattere industriale ed artigianale, anche di notevoli dimensioni, mentre gli insediamenti residenziali, specialmente nello stretto intorno del lotto di inserimento dell'impianto, sono senza dubbio rarefatti.

Inoltre, ampliando l'orizzonte di analisi in un raggio più ampio, si rileva la reale consistenza dell'Agglomerato industriale che ospita attività assai diversificate specialmente nel settore dell'industria off-shore, di considerevole spessore occupazionale e tecnologico e di rilievo internazionale, nonché importanti insediamenti legati alla produzione di energia elettrica, affiancati da altre realtà produttive operanti nel settore manifatturiero, della lavorazione dei metalli, dei trasporti e della logistica e della trasformazione di prodotti alimentari. Gli abitati di Villa Deo e Villa Carlone, più vicini all'impianto, distano rispettivamente circa 400 e 600 m in linea d'aria, mentre l'agglomerato urbano di Ortona è posizionato ad oltre 3,5 km in direzione NE.

Per quanto riguarda il sistema stradale a servizio dell'attività, esso risulta particolarmente idoneo, rendendo il sito ottimamente accessibile in virtù dell'ottima connessione con importanti assi viari regionali e autostradali.

SISTEMA	COMPONENTE AMBIENTALE
ATMOSFERA	Meteorologia e clima
	Qualità dell'aria
AMBIENTE IDRICO	Idrografia
	Idrologia e idrogeologia
SUOLO E SOTTOSUOLO	Geologia e geomorfologia
	Indagine geognostica e geotecnica
	Uso del suolo
FLORA	Specie floristiche
	Vegetazione
FAUNA	Specie faunistiche
	Siti di importanza faunistica
ECOSISTEMI	Unità ecosistemiche
	Aree di interesse naturalistico
PAESAGGIO	Sistemi di paesaggio
	Patrimonio naturale
	Patrimonio antropico e culturale
	Qualità ambientale del paesaggio
ASSETTO DEMOGRAFICO	Popolazione residente
	Struttura della popolazione
	Movimento naturale e sociale
STATO DI SALUTE E BENESSERE DELLA POPOLAZIONE	Salute e bisogni della popolazione
	Assistenza sanitaria
ASSETTO TERRITORIALE	Sistema insediativo
	Sistema infrastrutturale
ASSETTO SOCIO-ECONOMICO	Sistema delle imprese
	Attività agricole
	Turismo
	Mercato del lavoro
SISTEMA ANTROPICO	Clima acustico
	Caratterizzazione del sistema traffico
	Gestione dei rifiuti
	Consumi di energia e materie prime

Tab. 3. Quadro riassuntivo dei sistemi e delle componenti ambientali considerate

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	



Nella tabella sopra riportata sono indicati i diversi sistemi ambientali e le relative componenti ad essi associati, su cui si è concentrata l'analisi del SIA.

La caratterizzazione ambientale dell'area d'intervento è stata sviluppata sulla base di informazioni desunte attraverso diverse modalità:

- indagini analitiche e monitoraggi eseguiti ad hoc per il presente studio;
- approfondimenti tematici, relativi ad alcune componenti del sistema ambientale particolarmente sensibili;
- raccolta ed elaborazione di dati ambientali ed informazioni in possesso della ditte proponente, dei progettisti e delle società di consulenza;
- dati bibliografici e notizie storiche raccolte attraverso ricerche specifiche e studi settoriali presso enti amministrativi e di controllo.

In riferimento alla disponibilità di dati ed informazioni utili alla definizione del sistema ambientale nello stato attuale, oltre ad una abbondante e valida documentazione tecnica elaborata dagli enti pubblici a diversi livelli, si è potuto disporre di alcune informazioni ambientali locali acquisite presso aziende ubicate nell'area consortile, monitoraggi e campagne di indagine analitiche svolte negli ultimi anni per verificare le "performance ambientali" delle aziende insediate, ben rappresentative delle caratteristiche dello stato di qualità di alcune matrici.

Si ritiene, pertanto, che la possibilità di impiego di tale banca dati per la caratterizzazione dell'area di inserimento degli interventi proposti, unitamente all'evidenza della scarsa significatività delle perturbazioni generate dall'attività svolta nel corso dell'esercizio ormai decennale della piattaforma, consenta di fornire indicazioni estremamente attendibili sugli impatti complessivi generati dalle varie attività, e possa rappresentare un elemento di forza del presente Studio, sia in termini di efficacia di rappresentazione delle condizioni attuali, sia per la valutazione degli impatti futuri originati con la modifica prevista.

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	

5. ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI



5.1. Metodologia di redazione

L'analisi degli impatti ambientali ha lo scopo di definire qualitativamente e quantitativamente i potenziali impatti critici esercitati dal progetto sull'ambiente nelle fasi di preparazione del sito, realizzazione, operatività e manutenzione, nonché eventuale smantellamento delle opere e ripristino e/o recupero ed, infine, di prevederne e valutarne gli effetti prodotti, attraverso l'applicazione di opportuni metodi di stima e valutazione.

Nello Studio di Impatto Ambientale si è optato per l'utilizzo di matrici di correlazione, aventi il non trascurabile vantaggio di mostrare in maniera diretta e sintetica l'esito delle valutazioni effettuate. A tal proposito, è stata redatta, in via preliminare, una matrice teorica di significatività per la categoria generica relativa ad impianti di gestione rifiuti, risultante dall'incrocio tra la check-list dei fattori potenziali d'impatto individuati nella descrizione delle caratteristiche progettuali degli interventi con le componenti dei sistemi ambientali definiti nella tabella del paragrafo 4.2.

Va tuttavia osservato che la significatività dell'impatto potenziale deve essere ponderata mediante un fattore di relazione con la singola componente ambientale, per valutarne l'effettiva intensità di interazione, nonché con la tipologia progettuale specifica: tale operazione non può prescindere dalla conoscenza approfondita delle caratteristiche delle aree potenzialmente interessate dal progetto e da un'attenta analisi delle emergenze ambientali di un territorio. E' altresì indispensabile tenere conto delle misure di attenuazione/contenimento degli impatti previsti, spesso già inserite nelle scelte progettuali e gestionali dell'opera.



Per tale motivo, nello Studio di Impatto Ambientale sono riportate considerazioni sviluppate sulla base dei dati pregressi, analisi quantitative o attraverso simulazioni modellistiche previsionali, mediante i quali sono state successivamente elaborate le matrici degli impatti riproposte nelle pagine seguenti.

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	Comm. 11/2016	

Per rendere facilmente leggibile la valutazione degli impatti derivanti dalla realizzazione dell'intervento proposto, si è fatto uso di scale cromatiche, con tonalità corrispondenti a diversi livelli quali-quantitativi di impatto, sia relativamente agli effetti positivi che a quelli negativi. Sono state a tal proposito individuate 4 classi di impatto (trascurabile, basso, medio, alto) oltre che, ovviamente, la condizione di “non impatto” riconoscibile nelle matrici mediante la casella in bianco.

Nell'esame effettuato per la valutazione degli impatti, si ritiene fondamentale considerare gli aspetti legati allo stato attuale del sito che, come ricordato più volte, ospita un impianto di recupero rifiuti da circa 10 anni, pienamente funzionante secondo le lievi modifiche introdotte successivamente. A tal proposito, si è ritenuto opportuno sviluppare una matrice relativa agli impatti osservabili allo stato attuale e connessi alle attività poste in essere presso il complesso impiantistico della ECOTECH, per i quali è possibile fornire una “fotografia” assai rappresentativa delle pressioni attualmente esercitate. Tale analisi, infatti, può essere considerata come una valutazione ex-post dell'attività; ciò rende maggiormente significativa anche la previsione di impatto della futura configurazione, che sarà verosimilmente del tutto analoga a quella odierna, con evidenti vantaggi in termini di capacità predittiva del presente Studio.

Per quanto riguarda gli interventi di nuova introduzione, essi consistono come detto in una integrazione tipologica dei CER ammissibili, con incremento delle potenzialità, ed in un miglioramento dell'efficienza di trattamento realizzata mediante l'introduzione di una nuova linea di selezione, da installare all'interno di un capannone prefabbricato da realizzare in posizione adiacente all'esistente, che consentirà anche un abbattimento delle emissioni previste, specialmente quelle sonore. Poiché l'introduzione della nuova linea e la realizzazione dei manufatti necessari per il potenziamento impiantistico risultano essere interventi estremamente limitati nel tempo e nello spazio, appare inopportuno individuare una vera e propria fase di realizzazione; inoltre, risulta assai modesta la modifica agli impatti generati nella configurazione attuale, ad eccezione del potenziale incremento di traffico, di cui si specificherà nel seguito.

	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	

In definitiva, le stime delle perturbazioni prodotte sulle matrici ambientali sono state riferite ai seguenti scenari:

- Fase attuale di esercizio (periodo di gestione ordinaria e manutenzione del complesso impiantistico): lo scenario analizzato è quello degli impatti prodotti dell'esercizio attuale dell'impianto,
- Fase di esercizio nella configurazione futura: impatti associati all'attività di gestione rifiuti svolta in seguito alle modifiche apportate.

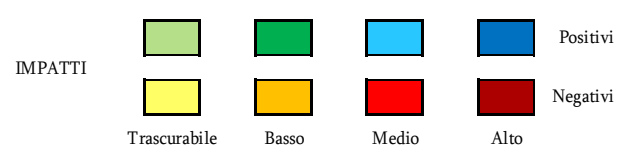
Analogamente, risulta poco significativo parlare di una fase di post-chiusura (periodo di gestione seguente la fine esercizio dell'impianto) e valutarne i relativi impatti, in quanto al termine della vita utile dell'impianto avverrà la dismissione dell'impianto e il recupero del sito per le future destinazioni: il capannone industriale e le altre strutture civili potranno essere agevolmente trasformate ed adattate per attività di carattere industriale, artigianale e commerciale e, pertanto, risulta poco plausibile un loro smantellamento al termine del periodo utilizzato, ma piuttosto una loro eventuale riconversione idonea alle future destinazioni.

Per i diversi sistemi ambientali viene di seguito riportata l'analisi descrittiva di tutti gli impatti considerati; sulla base delle considerazioni effettuate sono state inserite nelle matrici le relative stime di impatto corrispondenti ai diversi livelli nelle scale cromatiche.

5.2. Matrici degli impatti

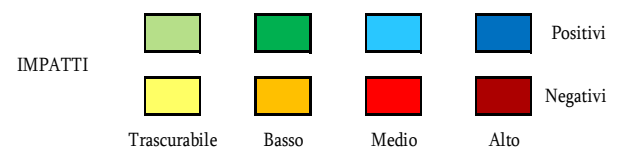
5.2.1. MATRICE DEGLI IMPATTI IN FASE DI ATTUALE ESERCIZIO

		FATTORI di IMPATTO							
		EMISSIONI in ATMOSFERA	EMISSIONI SONORE	CONSUMI	SCARICHI IDRICI	SOTTRAZIONE/DEGRADAZIONE di TERRENO	SCADIMENTO delle RISORSE AMBIENTALI	PRODUZIONE di RIFIUTI	TRAFFICO di VEICOLI
SISTEMA	COMPONENTE AMBIENTALE								
ATMOSFERA	Meteorologia e clima								
	Qualità dell'aria								
AMBIENTE IDRICO	Idrografia								
	Idrologia e idrogeologia								
SUOLO E SOTTOSUOLO	Geologia e geomorfologia								
	Indagine geognostica e geotecnica								
	Uso del suolo								
FLORA	Specie floristiche								
	Vegetazione								
FAUNA	Specie faunistiche								
	Siti di importanza faunistica								
ECOSISTEMI	Unità ecosistemiche								
	Aree di interesse naturalistico								
PAESAGGIO	Sistemi di paesaggio								
	Patrimonio naturale								
	Patrimonio antropico e culturale								
	Qualità ambientale del paesaggio								
ASSETTO DEMOGRAFICO	Popolazione residente								
	Struttura della popolazione								
	Movimento naturale e sociale								
STATO DI SALUTE E BENESSERE DELLA POPOLAZIONE	Salute e bisogni della popolazione								
	Assistenza sanitaria								
ASSETTO TERRITORIALE	Sistema insediativo								
	Sistema infrastrutturale								
ASSETTO SOCIO-ECONOMICO	Sistema delle imprese								
	Attività agricole								
	Turismo								
	Mercato del lavoro								
SISTEMA ANTROPICO	Clima acustico								
	Caratterizzazione del sistema traffico								
	Gestione dei rifiuti								
	Consumi di energia e materie prime								



5.2.2. MATRICE DEGLI IMPATTI NELLA CONFIGURAZIONE FUTURA



	FATTORI di IMPATTO	EMISSIONI in ATMOSFERA	EMISSIONI SONORE	CONSUMI	SCARICHI IDRICI	SOTTRAZIONE/DEGRADAZIONE di TERRENO	SCADIMENTO delle RISORSE AMBIENTALI	PRODUZIONE di RIFIUTI	TRAFFICO di VEICOLI	RISCHIO di INCIDENTI
SISTEMA	COMPONENTE AMBIENTALE									
ATMOSFERA	Meteorologia e clima									
	Qualità dell'aria									
AMBIENTE IDRICO	Idrografia									
	Idrologia e idrogeologia									
SUOLO E SOTTOSUOLO	Geologia e geomorfologia									
	Indagine geognostica e geotecnica									
	Uso del suolo									
FLORA	Specie floristiche									
	Vegetazione									
FAUNA	Specie faunistiche									
	Siti di importanza faunistica									
ECOSISTEMI	Unità ecosistemiche									
	Aree di interesse naturalistico									
PAESAGGIO	Sistemi di paesaggio									
	Patrimonio naturale									
	Patrimonio antropico e culturale									
	Qualità ambientale del paesaggio									
ASSETTO DEMOGRAFICO	Popolazione residente									
	Struttura della popolazione									
	Movimento naturale e sociale									
STATO DI SALUTE E BENESSERE DELLA POPOLAZIONE	Salute e bisogni della popolazione									
	Assistenza sanitaria									
ASSETTO TERRITORIALE	Sistema insediativo									
	Sistema infrastrutturale									
ASSETTO SOCIO-ECONOMICO	Sistema delle imprese									
	Attività agricole									
	Turismo									
	Mercato del lavoro									
SISTEMA ANTROPICO	Clima acustico									
	Caratterizzazione del sistema traffico									
	Gestione dei rifiuti									
	Consumi di energia e materie prime									



5.2.3. MATRICE COMPARATIVA DEGLI IMPATTI NELLE VARIE FASI

SISTEMA	COMPONENTE AMBIENTALE	FATTORI di IMPATTO		EMISSIONI in ATMOSFERA		EMISSIONI SONORE		CONSUMI		SCARICHI IDRICI		SOTTRAZIONE/DEGRADAZIONE di TERRENO		SCADIMENTO delle RISORSE AMBIENTALI		PRODUZIONE di RIFIUTI		TRAFFICO di VEICOLI		RISCHIO di INCIDENTI		
		ATTUALE ESERCIZIO	CONFIGURAZIONE FUTURA	ATTUALE ESERCIZIO	CONFIGURAZIONE FUTURA	ATTUALE ESERCIZIO	CONFIGURAZIONE FUTURA	ATTUALE ESERCIZIO	CONFIGURAZIONE FUTURA	ATTUALE ESERCIZIO	CONFIGURAZIONE FUTURA	ATTUALE ESERCIZIO	CONFIGURAZIONE FUTURA	ATTUALE ESERCIZIO	CONFIGURAZIONE FUTURA	ATTUALE ESERCIZIO	CONFIGURAZIONE FUTURA	ATTUALE ESERCIZIO	CONFIGURAZIONE FUTURA	ATTUALE ESERCIZIO	CONFIGURAZIONE FUTURA	
ATMOSFERA	Meteorologia e clima																					
	Qualità dell'aria																					
AMBIENTE IDRICO	Idrografia																					
	Idrologia e idrogeologia																					
SUOLO E SOTTOSUOLO	Geologia e geomorfologia																					
	Indagine geognostica e geotecnica																					
	Uso del suolo																					
FLORA	Specie floristiche																					
	Vegetazione																					
FAUNA	Specie faunistiche																					
	Siti di importanza faunistica																					
ECOSISTEMI	Unità ecosistemiche																					
	Aree di interesse naturalistico																					
PAESAGGIO	Sistemi di paesaggio																					
	Patrimonio naturale																					
	Patrimonio antropico e culturale																					
	Qualità ambientale del paesaggio																					
ASSETTO DEMOGRAFICO	Popolazione residente																					
	Struttura della popolazione																					
	Movimento naturale e sociale																					
STATO DI SALUTE E BENESSERE DELLA POPOLAZIONE	Salute e bisogni della popolazione																					
	Assistenza sanitaria																					
ASSETTO TERRITORIALE	Sistema insediativo																					
	Sistema infrastrutturale																					
ASSETTO SOCIO-ECONOMICO	Sistema delle imprese																					
	Attività agricole																					
	Turismo																					
	Mercato del lavoro																					
SISTEMA ANTROPICO	Clima acustico																					
	Caratterizzazione del sistema traffico																					
	Gestione dei rifiuti																					
	Consumi di energia e materie prime																					



	IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	
	Elab. 0B-SNT – Rev. 02 del 12.08.2016	

6. CONCLUSIONI

Dall'analisi degli impatti derivanti dalla realizzazione degli interventi previsti nel Progetto Definitivo di variante dell'esistente impianto della ECOTECH, denominato *“IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO [D15, R13], RECUPERO [R3, R4] E TRATTAMENTO PRELIMINARE [D13, R12] DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI PROVENIENTI DA ATTIVITÀ INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALI, AGRICOLE E DI SERVIZI, DA ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE, DA RACCOLTA DIFFERENZIATA DI R.S.U. E DA ALTRE FORME DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DI INDUSTRIE”*, è emerso che dal potenziamento della piattaforma deriveranno modeste interferenze sul sistema atmosfera e traffico, tuttavia bilanciate da effetti positivi sia sulla gestione diretta del complesso impiantistico, sia su alcune componenti ambientali interessate, quali assetto territoriale, panorama socio-economico, sistema integrato dei rifiuti.

Come ampiamente sottolineato nella documentazione predisposta, gli interventi in progetto non necessitano di occupazione di nuove superfici vergini o compromissione di ambienti naturali, ma esclusivamente installazione di apparecchiature e strutture metalliche all'interno degli opifici esistenti ed adeguamento e piazzali e reti di servizio alle nuove esigenze. Inoltre, sebbene si tratti di un'attività autorizzata ed in esercizio, nello Studio di Impatto Ambientale è stata verificata la coerenza della scelta ubicativa con i criteri localizzativi stabiliti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e dai regolamenti urbanistici, vincoli o strumenti di pianificazione del territorio, evidenziando la piena compatibilità dell'impianto con l'ambito di inserimento.

In virtù delle caratteristiche della piattaforma nella nuova configurazione, dei presidi ambientali già presenti presso il complesso impiantistico nonché dei riscontri analitici e modellistici effettuati, sono stati valutati gli effetti generati dall'opera nelle varie fasi di vita.

Dall'analisi del contesto ambientale di riferimento, sulla scorta dei fattori di impatto esistente e potenziale individuati, è emersa una piena compatibilità del progetto.